

Verdi e Garibaldi clienti della pasticceria Fratelli Klainguti a Genova

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **38 (1969)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-29776>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

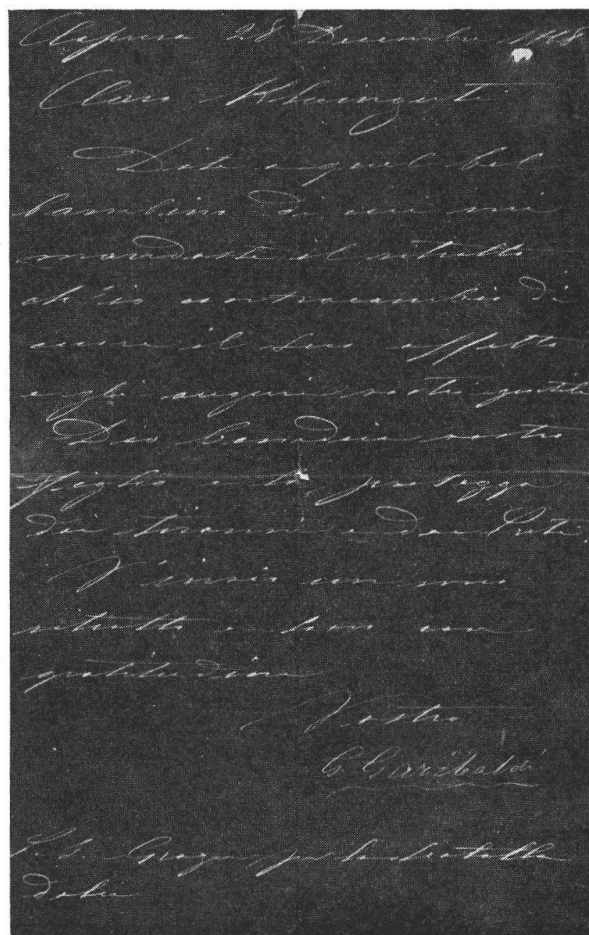
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Verdi e Garibaldi clienti della pasticceria Fratelli Klainguti a Genova

Fra le molte pasticcerie che emigrati grigioni gestivano in Italia fu celebre dal 1828 al 1965 quella dei Fratelli Klainguti, a Genova, in Via Soziglia/Via Luccoli, dapprima, con diverse filiali in seguito.¹⁾

Il caffè pasticceria diventava luogo di convegno dell'alta società ottocentesca. Che i rapporti fra i proprietari e alcune grandi personalità del tempo potessero raggiungere alto grado di cordialità lo provano i due scritti che diamo qui in riproduzione fotografica. Il primo è dell'eroe *Giuseppe Garibaldi*; un biglietto scritto da Caprera dove il condottiero ancora ruggiva di rabbia per la disfatta di Mentana (dell'anno prima) e si preparava a cor-



¹⁾ Kaiser Dolf: Cumpatriots in terras esteras, Fögl Ladin 1965-67, pag. 56

rere in Francia a dare una mano contro il « tiranno » ormai già rovesciato da non meno tirannico invasore.

La copia fotografica ci è stata gentilmente messa a disposizione dal nostro collaboratore prof. dott. Renato Stampa con il consenso del proprietario del documento, signor Giorgio Klainguti, albergatore a Menton (Francia). Li ringraziamo ambedue.

Caprera, 28 Dicembre 1868

Caro Klainguti

Dite a quel bel bambino di cui mi mandaste il ritratto ch'io contraccambio di cuore il Suo affetto e gli auguri vostri gentili. Dio benedica vostro figlio e lo protegga dai tiranni e dai Preti.

V'invio un mio ritratto e sono con gratitudine

Vostro
G. Garibaldi

P.S. Grazie per la Scatolla (? di) dolci.

L'altro biglietto, più breve, ma altrettanto significativo, è di GIUSEPPE VERDI. In occasione delle prime esecuzioni del *Falstaff*, il Klainguti aveva confezionato dei dolci squisitissimi che in onore del grande cliente aveva battezzato appunto « *Falstaff* ». Mandati in omaggio al compositore, questi così ringraziò su un suo biglietto da visita stampato:

« *Grazie dei Falstaff. Buonissimi! Molto migliori del mio.* »

*Grazie dei Falstaff
Buonissimi!*

*Giuseppe Verdi
molto migliore del mio*

L'originale appartiene alla Signora Clara Klainguti-Biveroni a Bever, la fotografia ci è stata messa a disposizione dal collega dott. Jon Pult che ringraziamo molto.

Il biglietto è già stato riprodotto e commentato da A. E. Cherbulliez nella sua opera *Giuseppe Verdi - Leben und Werk* (A. Müller, Rüschtikon ZH, 1949) a pag. 206.